

UN CURATO PATRIOTA: DON GIOVANNI PERINI (1827-1892)

Durante il risorgimento la chiesa di Borghetto, dedicata a San Marco Evangelista, era affidata a Don Giovanni Perini fin dal 1855. Il sacerdote era noto per i suoi sentimenti anti austriaci e per i ripetuti tentativi fatti dall'I. R. Gendarmeria per tacitarlo e limitarne l'operato filo italiano.

Nell'Archivio di Stato di Verona sono conservati documenti in cui sono registrate alcune iniziative patriottiche del nostro indomabile prete; come quella di diffondere l'amor di patria distribuendo bandiere tricolori e incitando le famiglie veggiane a fabbricarle fra le mura domestiche, pronte per essere dispiegate all'arrivo delle armate sabaude. Un'altra sua attività, molto più pericolosa, era quella di aiutare i giovani che si rifiutavano di servire nell'I. R. Esercito; qualcuno per patriottismo, i più per evitare la ferma che in quel tempo durava ben dieci lunghi anni nel 45° Reggimento Arciduca Sigismondo d'Este.

I renitenti potevano evitare il carcere dandosi alla macchia e al banditismo da strada — cosa abbastanza comune all'epoca — o espatriando verso le terre lombarde dopo il 1859. Data la posizione strategica di Borghetto, Don Perini raccoglieva in canonica i «*disertori*», rischiando la fucilazione e, con la complicità di un barcaiolo locale, non a caso denominato “*Caronte*”, li faceva traghettare notte tempo sull'opposta riva del Mincio.

Nel 1860, le autorità austriache fecero forti pressioni sul vescovo di Verona, il neo eletto Cardinale Luigi di Canossa, per far allontanare don Perini da Borghetto. Le sue attività contro gli “*starluch*” (così chiamava gli austriaci) gli erano costate anche un breve periodo di detenzione. Il vescovo scaligero, costretto dalle circostanze, decise di inviare Don Perini a Lonato, ieri come oggi appartenente alla diocesi di Verona, ma a quel tempo già terra italiana. A sostituirlo fu mandato Don Pietro Bianchini di Aselogna, frazione di Cerea. Stando però alla tradizione locale, sembra che Don Perini non sia mai partito per Lonato ma sia rimasto nascosto nella sua canonica, aiutato dai suoi fedeli.

Con la sofferta riunificazione del 1866, Don Perini, finalmente italiano, riprese regolarmente il suo ministero che durò complessivamente 33 anni fino al 1888. Il primo aprile, 1892, concluse la sua giornata terrena nell'età di 64 anni, nella sua amata Borghetto.